

Da: imperia@flcgil.it

Oggetto: SCIOPERO SCUOLA 17 NOVEMBRE CONFERMATO CON STESSE MODALITA': TUTTA LA GIORNATA E PRESIDIO A SANREMO. SALVINI E LO SCIOPERO.

Data: 14/11/2023 10:33:20

Salve a tutt@, nonostante le cortine di fumo che Meloni & co alzano quotidianamente, chi lavora e chi vorrebbe lavorare ma non riesce, si sta accorgendo della sonora presa in giro: bassi salari che lo diventeranno ancor più e rinnovo del contratto "sospeso" da Valditara, innanzitutto. Ma poi anche i temi generali della mobilitazione nazionale, a cominciare dalle pensioni, che in prospettiva saranno più basse e raggiunte con maggiore età e anzianità contributiva.

SALVINI E LO SCIOPERO

Ricordiamo al "non lavoratore" SALVINI che lo sciopero ce lo paghiamo noi, con la trattenuta dallo stipendio. E visto che lui fa parte di coloro che NON INTENDONO adeguarli al costo della vita, e che anzi tagliano tutto il possibile: pensioni, sanità e scuola, potrebbe anche capire. Ma forse non ce la può fare....

L'articolo 40 della nostra Costituzione è particolarmente breve perché formato da un unico comma che recita: "Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano". Semplice, diretto, comprensibile a tutti.

Esprimendosi come un cabarettista dei peggior bar di Tik Tok, il ministro di cui sopra è però perfettamente consapevole dell'ennesima forzatura istituzionale che sta perpetrando. Lo sa e se ne frega. È da un anno che non tocca palla e deve inventarsele tutte per scavare la pietra e sfondare a destra della premier. Ma l'acqua rimane acqua e così il mojito non sa più di niente.

Ma non si abbatte, mostra il tipico atteggiamento guascone e dittatoriale di chi detiene il potere e lo esercita calpestando le libertà individuali e collettive. Si muove tra i cavilli di garanti compiacenti e gli anfratti di una giurisprudenza fai da te negando l'esercizio che è alla base di ogni democrazia: manifestare un disagio.

Lavoro dignitoso, maggiori salari, più sicurezza, salute pubblica, istruzione per tutti: sono grida altro che capricci. E un governo al servizio dei propri cittadini dovrebbe recepirle, comprenderle anziché reprimerle con la solita sadica spocchia di chi sembra uscito da uno spot dell'Esselunga.
LO SCIOPERO E' IL PRIMO DIRITTO DA SALVARE, QUANDO TUTTO VA STORTO.

LE RAGIONI DELLO SCIOPERO,

(solo alcune...)

In estate si è chiuso un contratto già scaduto(quello 2019-21). Come si sa la nostra categoria è una di quelle i cui rinnovi sono legati agli stanziamenti in legge di bilancio. Ebbene, le risorse previste non sono sufficienti neanche per recuperare l'inflazione del primo anno di contratto scaduto.

Siamo a fine 2023 e la vertenza in corso è per il contratto 2022-24 che scadrà tra un anno. Una situazione paradossale...

È la dimostrazione che rinnovo del contratto e valorizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici non rappresentano una priorità per questo governo.

Tuttavia il governo, con il decreto Anticipi, ha stanziato due miliardi come, appunto, anticipo dei futuri aumenti. Arriverà a dicembre insieme alla tredicesima...

Lo abbiamo definito un "**pacco di Natale**". Il governo da una parte dà e dall'altra toglie: si tratta di una partita di giro. Come se non bastasse, il ministro Valditara ha tentato di addolcire la pillola inventando una scontistica per il personale della scuola. Ma non siamo all'epoca del baratto e le bollette non si pagano con i prodotti alimentari

Mentre l'inflazione cumulata nel triennio è arrivata al 18%, gli aumenti salariali a fine triennio contrattuale si attesteranno al 5,80% e se si considera che nei nostri settori i salari sono mediamente più bassi anche rispetto al resto della pubblica amministrazione, si capisce bene la gravità della situazione. Ma poi c'è una questione più generale che riguarda la contrattazione, la riconquista del terreno contrattuale: in questi anni abbiamo assistito a un'invasione sistematica della legge sul contratto e Valditara non fa eccezione. Si cerca di cancellare il ruolo della contratto nazionale e il "pacco di Natale" va nella stessa direzione, [perché deciso unilateralmente, senza alcun confronto](#).

C'è l'esigenza di stabilizzazione di personale precario, oltre 200.000, che spesso riguarda figure particolarmente sensibili, come quelle degli insegnanti di sostegno, o il personale Ata che conta ben 50 mila supplenze sia nelle segreteria ma anche tra i collaboratori scolastici che svolgono una funzione fondamentale di sorveglianza negli istituti.

[È in corso un definanziamento della Scuola, con tagli lineari e una spending review che nella scuola si tradurrà in un dimensionamento selvaggio, oltre 30 posti in meno nella nostra provincia, solo PER ORA: il piano è triennale! . A questo si accompagna un tema di cui si parla ancora troppo poco: il tentativo di privatizzare il sistema della conoscenza.](#)

Lo si evince dalla nuova [filiera tecnico-professionale](#), ma anche con le "banali" convenzioni con le fondazioni che privatizzano pezzi di istruzione.

La filiera tecnico-professionale non solo riduce di un anno la durata dei corsi, ma colloca la governance del sistema non negli organi collegiali ma in cabine di regia che possono decidere in merito ai curricoli, agli indirizzi e al personale - si pensi agli esperti esterni - e in cui sono presenti anche le aziende. [Non è più neanche "semplicemente" scuola-lavoro, ma addirittura scuola-impresa](#). Si tratta di una gravissima piegatura del sistema dell'istruzione verso la mera occupabilità, negando la funzione che esso invece dovrebbe avere: costruzione della coscienza critica e della cittadinanza. Offrire strumenti per affrontare il mondo del lavoro, però non vuol dire un semplice addestramento al lavoro.

Per non parlare della [sciagurata AUTONOMIA DIFFERENZIATA](#), volta a creare 20 scuole regionali anziché quella nazionale, così come oggi. Ricordiamo che tutti i problemi avremo nella scuola, ma la corruzione e la distrazione di risorse per fini personali sono praticamente nulle. Con 20 scuole invece... Vorrà dire che si toglieranno risorse a chi meno ne ha per darle a chi già ha di più, secondo la logica di un ministro della Repubblica che ha il senso dello Stato pari ad un leghista in riva al Po. E, per inciso, la Liguria avrà solo da perderci, essendo tra le regioni "povere".

Oltre alla manifestazione regionale a Genova organizziamo presidi in tutte le province liguri. Da noi alle 9 di venerdì in via Escoffier a Sanremo, vicino statua Mike Bongiorno....

Martina e Marco